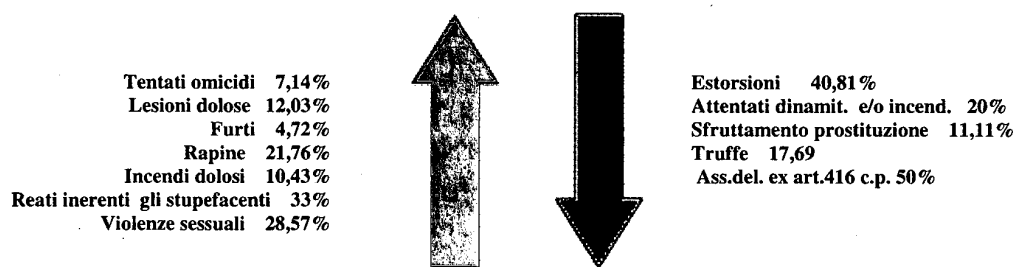


PROVINCIA DI BRINDISI**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve diminuzione rispetto al 2001 (-0,59%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 (10 nell'anno precedente), sono state scoperte 4 associazioni di tipo mafioso (7 nell'anno 2001).

La criminalità diffusa, che talvolta ha conosciuto momenti di particolare virulenza, si è manifestata, principalmente, nella consumazione di reati contro il patrimonio ed è stata avvertita soprattutto nei quartieri più degradati del capoluogo, in alcuni grossi centri della provincia (in particolare nelle zone turistiche di Fasano ed Ostuni) e nella zona di confine con la provincia di Lecce.

Operazioni di polizia più significative:

- 24/01/2002 - Brindisi (BR) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 22,223 di eroina, ed arrestato due persone;
- 22/11/2002 - Fasano (BR), Bari, Noci (BA), Santeramo in Colle (BA), Mola di Bari (BA), Noicattaro (BA) e Cosenza - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 28 persone appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di stupefacenti, operante nelle province di Bari, Brindisi e Cosenza;
- 25/11/2002 - Ostuni (BR) - Personale della Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 persone per associazione per delinquere, estorsioni, rapine, furti e spaccio di stupefacenti. Nell'ambito dell'attività investigativa sono anche stati deferiti all'A.G. 13 soggetti.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Dopo anni di supremazia del cartello dei “mesagnei”, che oggi vede collaborare con la giustizia quasi tutti gli elementi apicali, il clan tradizionale Regoli-Buccarella ha recuperato il controllo del territorio e sta polarizzando tutte le risorse criminali della zona attraverso i gruppi gregari Campana, Gagliardi e Delle Grottaglie, anche se in modo non indolore. Permangono, infatti, stati di conflittualità che hanno causato anche numerosi omicidi, soprattutto tra i clan emergenti che vorrebbero colmare, in autonomia, gli spazi vuoti.

Del tutto peculiare è risultata la situazione di Fasano, ove è emersa una “pacificazione forzosa” frutto di un più efficace modello mafioso di controllo del territorio.

La criminalità brindisina ha manifestato radicati interessi in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Veneto, ma anche storici collegamenti con la ‘ndrangheta, da cui ha acquisito il modello organizzativo.

Nella provincia permane la vocazione al contrabbando di sigarette, ad opera di squadre specializzate che non disdegnano di utilizzare le rotte tradizionali per esercitare contestuali e diversificate attività illegali (soprattutto traffico di droga).

E’ emerso anche un rinnovato interesse verso l’area delle estorsioni e delle rapine.

Operazioni di polizia più significative:

- 19/02/2002 - Brindisi - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 12 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'usura, alla commissione di truffe in pregiudizio di imprenditori, spendita di monete false, detenzione e vendita di stupefacenti, nonché di aver favorito la latitanza di due appartenenti alla "S.C.U.";
- 26/04/2002 - Brindisi - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni mobili, immobili, quote sociali e denaro per un valore complessivo di Euro 3.661.571 nella disponibilità di quattro persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 28/06/2002 - Fasano (BR) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di provvedimento emesso

dall'A.G. di Brindisi, un immobile per un valore complessivo pari a Euro 258.228,40, nella disponibilità di tre persone indiziate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;

- 18/07/2002 - Brindisi, Taranto, Bari e Lecce - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 23 persone, tutte appartenenti alla "Nuova Sacra Corona Libera", ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e di t.l.e., tentato omicidio, rapine ed altri gravi reati.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Particolarmente attive sono risultate le organizzazioni criminali albanesi, che hanno operato nei settori connessi all'immigrazione clandestina di cittadini di varie etnie, al traffico di armi, di droga ed al mercato della prostituzione. Esse hanno lavorato in stretto collegamento con gruppi contrabbandieri locali che hanno messo a disposizione propri mezzi navali.

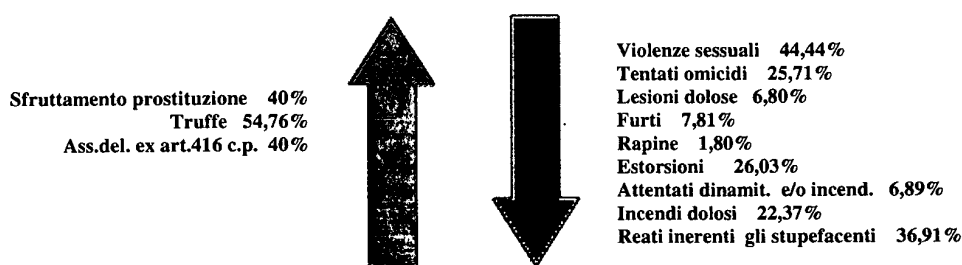
Operazioni di polizia più significative:

- 03/04/2002 - Brindisi - Militari della Guardia di Finanza, in collaborazione con altra Forza di Polizia, hanno fermato 26 afgani clandestini presso il porto. I clandestini erano nascosti all'interno di un autoarticolato. E' stato tratto in arresto, per favoreggiamento all'immigrazione clandestina, il conducente serbo dell'automezzo;
- 14/05/2002 - Brindisi - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi, trovati in possesso di kg 2,5 di eroina;
- 27/07/2002 - Brindisi - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 26 albanesi clandestini a seguito di controlli effettuati lungo la S.S. 379. Il conducente dell'automezzo è stato tratto in arresto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

PROVINCIA DI FOGGIA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-9,77%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 20 (22 nell'anno precedente) ed è stata scoperta un'associazione di tipo mafioso (2 nell'anno 2001).

Il panorama criminale della provincia è stato caratterizzato, principalmente, dalla commissione di reati contro il patrimonio ad opera, soprattutto, di cittadini extracomunitari, in particolare albanesi.

Sono emerse forme diffuse di delinquenza minorile e di micro-criminalità soprattutto nei settori dei furti d'auto e delle rapine.

Operazioni di polizia più significative:

- 07/01/2002 - Foggia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 3 pregiudicati ritenuti responsabili di estorsione;
- 08/02/2002 - Cerignola (FG) - Personale dell'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo per concorso in furto e ricettazione il titolare di una ditta di autodemolizione ed altri 5 pregiudicati, sorpresi in flagranza nell'atto di smontare un autocarro provento di furto. Nella circostanza sono stati sequestrati 19 autocarri, 5 furgoni, 11 cabine, 10 cassoni ed 11 scocche di autocarri, privi di elementi di identificazione, nonché l'area di mq. 5.000 adibita ad autodemolizione, per un valore complessivo di 1.550.000 Euro;
- 28/02/2002 - Bari, Trani, Bisceglie, Andria, Cerignola (FG), San Donato Milanese (MI) e Cortina D'Ampezzo (BL) (BA) - Militari

- dell'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 27 persone, ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti;
- 26/04/2002 - Cerignola (FG) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato titolare di un'autodemolizione ed altri 3 soggetti, sorpresi a smontare autoveicoli industriali risultati rubati;
 - 19/07/2002 - Foggia - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 32 persone, ritenute responsabili di furti, ricettazioni ed estorsioni in concorso;
 - 31/07/2002 - San Severo (FG) - Personale della Polizia di Stato, nel prosieguo di indagini relative a precedenti rinvenimenti di armi ed esplosivi, ha tratto in arresto un soggetto trovato in possesso di 1 bazooka, 1 pistola mitragliatrice, 3 pistole con il relativo munizionamento. Un'altra persona è stata denunciata in stato di libertà per detenzione illegale di armi e munizioni;
 - 04/10/2002 - Foggia - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 persone trovate in possesso di gr. 240 di cocaina, kg. 5,2 di hashish e di una pistola cal.7,65 provento di furto.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Le organizzazioni criminali della provincia presentano una diffusione a macchia di leopardo. I gruppi criminali più pericolosi operano nel capoluogo ed a Cerignola, mentre altri agguerriti sodalizi sono presenti in San Severo e in Manfredonia. Nel capoluogo e nel suo hinterland opera il sodalizio criminale denominato “Società”, composto dalle famiglie Rizzi-Sinesi (dediti soprattutto a grosse estorsioni ed al traffico di stupefacenti).

La provincia è stata interessata da una recrudescenza sanguinosa dei conflitti tra opposti schieramenti, che hanno compromesso l'unitarietà strategica, d'altra parte solo formale, della Società Foggiana.

Le “batterie”, che compongono la società e sono “georeferenziate”, anche per l'arresto di molti leader e per lo squilibrio territoriale conseguente all'attività di contrasto, sono attraversate da spinte centrifughe che ne stanno minando la stabilità.

Nel capoluogo il clan predominante dei Sinesi, grazie al diretto intervento del boss detenuto e della cosca calabrese Coco Trovato con

cui è in affari, è intervenuto per pacificare il conflitto tra le batterie “Trisciuglio” e “Pellegrino”, che, tuttavia, anche negli ultimi mesi del 2002, ha causato alcuni significativi omicidi (Bruno, La Daga e Casorio).

Nella provincia la situazione è la seguente:

- Cerignola, opera il clan Di Tommaso, che, nonostante indebolito da numerosi interventi di polizia, tuttavia riesce ad indirizzare la politica criminale nell’area, polarizzando le forze emergenti. Il clan cerignolese dei “Maizzi” associato alla “società foggiana” si è radicato nelle Marche, tra Ascoli Piceno e Macerata. Nell’area insiste anche il clan “Caputo-Piarulli-Ferraro”, che si estende anche nelle zone di Stornara e Stornarella;
- area garganica (Manfredonia, Mattinata e Monte Sant’Angelo) permane il conflitto tra il dominante gruppo “Libergolis”, diretto da Frattaruolo Libero, ed il gruppo “Primosa-Alfieri”, per il controllo delle estorsioni e delle attività economiche dell’area, comprese quelle relative al santuario di Padre Pio in S. Giovanni Rotondo (strutture alberghiere, commercio ambulante, parcheggi, vendita di articoli religiosi). A Manfredonia è presente il tradizionale clan “Romito”;
- San Severo, opera il clan Palumbo Severino, riconducibile alla Società Foggiana;
- Lucera, permane il controllo del sodalizio “Ricci-Papa-Tedesco”.

Le attività dei clan riguardano soprattutto il traffico di droga e di armi, le estorsioni, l’usura, la gestione dei videopoker e le rapine, anche “in trasferta”.

Tuttavia la flessibilità delle batterie ed il controllo del territorio sempre più aderente consentono l’individuazione e l’esercizio di tutte le più varie ed emergenti attività.

I clan foggiani vantano tradizionali rapporti con la malavita organizzata calabrese e con quella milanese. Non risultano, invece, intese stabili con la criminalità d’oltre Adriatico. Inoltre, molti pregiudicati della provincia si occupano di rapine nel nord Italia (Veneto e Friuli soprattutto).

Particolare rilievo riveste il fenomeno estorsivo, soprattutto il c.d. “cavallo di ritorno”, e quello usurario.

Operazioni di polizia più significative:

- 21/03/2002 - Foggia e provincia - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in esecuzione di decreto emesso dall'A.G. di Foggia, beni mobili ed immobili per un valore complessivo di Euro 1.000.000,00, nella disponibilità di una persona indiziata di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 20/05/2002 - Foggia, Ancona ed altre città italiane - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 63 persone responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa, traffico di stupefacenti, estorsione, rapine, incendi ed altro. Gli arrestati sono ritenuti appartenenti all'organizzazione mafiosa "Società foggiana" operante anche nella regione Marche;
- 24/06/2002 - Foggia - Operazione "Double edge" - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 31 persone, appartenenti ad un'organizzazione sorta dalla nota "Società foggiana", ritenute responsabili di associazione mafiosa, omicidio, tentato omicidio, usura, estorsione finalizzata anche al controllo del gioco d'azzardo ed altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Gli extracomunitari presenti sul territorio sono risultati dediti ad attività illecite connesse al traffico e spaccio di stupefacenti, alla commissione di reati contro il patrimonio e la persona, allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I gruppi criminali più attivi sono stati quelli albanesi che si sono segnalati per la continua espansione verso nuove e più remunerative attività illecite controllate in maniera spregiudicata.

Operazioni di polizia più significative:

- 13/05/2002 - Foggia - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza, un cittadino macedone trovato in possesso di circa 10 kg. di eroina e cocaina, occultati nella propria autovettura;
- 05/07/2002 - Foggia - Personale della Polizia di Stato ha tratto in

arresto un cittadino italiano ed un albanese trovati in possesso di oltre 1 kg di eroina.

* * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

• controlli ad istituti di vigilanza	n.	12
• controlli ad armerie	n.	8
• controlli ad esercizi pubblici	n.	34
• controlli a circoli privati	n.	21
• sanzioni amm/ve elevate	n.	33
• denunce penali	n.	93
• fuochi pirotecnici sequestrati	Kg.	1.100
• videogiochi sequestrati	n.	205
• licenze di esercizi pubblici sospese ai sensi dell'art. 110 TULPS	n.	31
• licenze di esercizi pubblici sospese ai sensi dell'art. 100 TULPS	n.	3

PROVINCIA DI LECCE**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in lieve aumento rispetto al 2001 (+0,70%).

In particolare sono risultati:

Rapine 27,80%
 Reati inerenti gli stupefacenti 15,09%
 Truffe 28,40%
 Ass.del. ex art. 416 c.p. 23,07%



Violenze sessuali 34,61
 Tentati omicidi 14,28%
 Lesioni dolose 2,60%
 Furti 2,49%
 Estorsioni 39,28%
 Incendi dolosi 35,23%
 Attentati dinamit. e/o incend. 21,17%
 Sfruttamento prostituzione 68,42%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 11 (8 nell'anno precedente), è stata scoperta un'associazione di tipo mafioso (3 nell'anno 2001).

La criminalità diffusa è risultata dedita, prevalentemente, allo spaccio di stupefacenti ed alla commissione di reati contro il patrimonio portati a termine, talora, con modalità operative particolarmente efferate.

Ha destato allarme il tasso di criminalità minorile cooptato, talora, da parte della criminalità organizzata.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Rispetto a quelle delle altre province, la criminalità leccese ha dimostrato una maggiore capacità di strutturarsi secondo modelli più disciplinati e "tradizionalmente" mafiosi.

Tuttavia lo stato di detenzione di gran parte dei leader storici, l'aggressività della delinquenza locale e l'elevata conseguente competitività dei clan hanno costituito spinte centrifughe che hanno animato i conflitti degli ultimi anni.

Sotto il profilo geo-criminale, la provincia di Lecce è apparsa composita.

A nord di Lecce continua la conflittualità tra il gruppo "Toma" di Campi Salentina e la coalizione dei gruppi legati alla "N.S.C.U.". Nel capoluogo è tuttora operativo il gruppo "Lezzi", che detiene il monopolio del traffico di stupefacenti.

A Monteroni è risultato operare il clan "Tornese" che, sebbene ridimensionato, conserva il dominio in zona. Nei comuni di Galatina ed Aradeo continuano ad essere attivi, nel settore del traffico di stupefacenti, i sodalizi "Coluccia" e "Notaro". Nella zona di Nardò-Copertino sono tuttora operanti i gruppi collegati alla frangia di De Tommasi.

Nel basso Salento sono stati registrati mutamenti nelle vecchie alleanze a seguito dell'indebolimento del clan "Padovano-Giannelli-Scarolino" un tempo egemone, e dell'affermarsi del gruppo Montedoro, che si sarebbe alleato con il clan "Lezzi". Ad Otranto, infine, è emersa l'operatività del gruppo Baldi.

Sono stati confermati contatti operativi della criminalità organizzata salentina con sodalizi albanesi, finalizzati alla gestione dei traffici di droga, di armi e del contrabbando di sigarette connessi ai flussi dell'immigrazione clandestina.

Sono state anche accertate le proiezioni in Veneto di un'organizzazione del nord del Salento, attiva nel settore delle estorsioni ai danni di ditte edili operanti nel bellunese (operazione di polizia denominata "Doppio passo" del 17 gennaio 2002).

Operazioni di polizia più significative:

- 17/01/2002 - Lecce, Belluno e Brindisi - Operazione "Doppio Passo" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 11 affiliati ad un sodalizio criminoso composto da elementi di spicco della "Sacra Corona Unita" ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, estorsione aggravata e continuata, usura, intermediazione abusiva di manodopera e detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti;
- 01/09/2002 - Lecce - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito all'A.G. 28 persone, responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata a detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di armi e materiale esplosivo, rapine, incendi, ricettazione, estorsioni, furti ed altro;
- 26/11/2002 - Regioni Puglia, Campania, Abruzzo, Veneto ed

Emilia Romagna - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Liberazione", tesa a disarticolare un sodalizio criminoso facente capo a Catanna Carlo, elemento di vertice della Sacra Corona Libera, hanno arrestato 25 persone responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento della immigrazione clandestina ed altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Il Salento per la strategica posizione geografica è, da tempo, crocevia di traffici internazionali (ed in particolare di quelli di armi, droga, t.l.e. e prostituzione dall'est Europa) e la sua criminalità è strettamente legata, da anni, agli interessi che derivano dalla vicinanza con l'area balcanica.

La criminalità albanese è risultata gestire ora, il fenomeno migratorio sia direttamente, avvalendosi delle proprie organizzazioni per il movimento dei connazionali, che indirettamente in qualità di "agenzia di servizi" per conto delle altre organizzazioni criminali. Le organizzazioni albanesi impegnate nello sfruttamento dell'emigrazione clandestina hanno trafficato anche nel settore della droga, in particolare marijuana, coltivata nell'Albania meridionale.

E' risultato in preoccupante ascesa il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione di donne balcaniche e dell'Est europeo, gestito anch'esso dalla criminalità organizzata albanese che anche in questo settore si è segnalata per organizzazione e pervasità.

È stata attuata dal 18 dicembre 2002 nella città di Lecce la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere".

* * * *

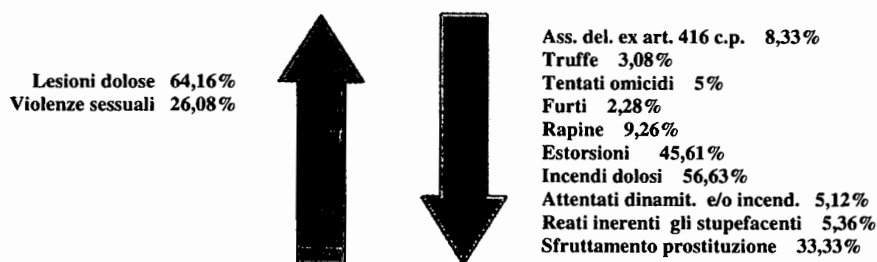
Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

contravvenzioni elevate per illeciti amministrativi	n. 129
controlli di tipo amm/vo a carico di attività soggette ad autorizzazioni di polizia	n. 188

PROVINCIA DI TARANTO**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-4,36%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 3 (8 nell'anno precedente), sono state scoperte 4 associazioni di tipo mafioso (5 nell'anno 2001).

Sono risultati presenti episodi di microcriminalità che si sono manifestati, perlopiù, sotto forma di rapine ad Istituti di credito ed Uffici postali, spesso commesse da criminali provenienti dal brindisino e dal leccese.

Significativa è stata anche l'evoluzione delle fenomenologie criminali che hanno visto coinvolti minori.

Il contrabbando è risultato presente ma in misura minore rispetto alle altre province della Puglia ed ha assunto rilievo, principalmente, per la vendita al minuto, nei territori di Martina Franca, Mottola e Massafra.

Operazioni di polizia più significative:

- 14/01/2002 - Manduria (TA) - Operazione "Contact" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 26 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di eroina, cocaina ed hashish;
- 18/01/2002 - Manduria (TA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 27 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- 05/02/2002 - Castellaneta (TA), Bari e Napoli - Operazione "Valentino" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in

- arresto 24 persone appartenenti ad un sodalizio criminoso dedito allo spaccio di cocaina e di banconote false, alla commissione di rapine, ai reati concernenti le armi e ad altri delitti, operante in Castellaneta e con collegamenti nelle province di Bari e Napoli;
- 11/03/2002 - Massafra (TA) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 21 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti;
 - 19/06/2002 - Manduria (TA) - Operazione "Nassa" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 persone per associazione per delinquere finalizzata alle estorsioni, alla commissione di furti ed ai danneggiamenti;
 - 30/09/2002 - Manduria (TA) - Operazione "Palazzine" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 26 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione e spaccio di eroina;
 - 08/10/2002 - Taranto e Bologna - Operazione "Lemon car" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 14 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione, riciclaggio di autoveicoli, truffa ed altro;
 - 02/12/2002 - Martina Franca (TA) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 cittadini italiani responsabili del reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne italiane costrette al meretricio all'interno di club privati.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Nella provincia è risultato ancora egemone il gruppo Cinieri, tradizionalmente inserito nella "N.S.C.U." e storicamente contrapposto a quello capeggiato da Vincenzo Stranieri.

Nel capoluogo permane viceversa il primato dei clan "Modeo" e "Cesario" anche se stà emergendo un altro sodalizio, capeggiato da Aldo Vuto, gambizzato il 14.08.2002 (ciò potrebbe, però, averne ridimensionato l'operatività).

In Manduria gli affiliati al clan Cinieri sono apparsi compattati intorno alla leadership di Giovanni Caniglia cresciuto nell'alveo dei "mesagnesi", il quale oggi avrebbe coagulato le frange criminali presenti.

Nell'area a nord di Taranto sono risultati attivi i clan di Giuseppe Argento, e di Ernesto Spezio e di Nicola Calabrese, mentre l'area occidentale del territorio provinciale continua ad essere interessata dalla pressione estorsiva operata dalle famiglie dei "Palagiano".

Nel territorio di Ginosa continuano ad emergere segnali di operatività del clan "Bozza" di Montescaglioso (MT), mentre nel territorio di Lizzano e Cristiano sembra predominare il gruppo capeggiato da Francesco Locorotondo.

Le attività illecite riconducibili alla criminalità organizzata hanno fatto emergere interessi nella gestione dei traffici di droga e di armi (nel cui ambito si sono evidenziati collegamenti con sodalizi albanesi), ma anche nelle pratiche usuraie ed estorsive in danno di operatori commerciali.

Sono stati confermati i rapporti, ormai consolidati, con la camorra e la 'ndrangheta, nei settori del contrabbando, del traffico di droga e di armi.

Operazioni di polizia più significative:

- 17/01/2002 - Taranto - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno confiscato beni mobili ed immobili del valore di circa 3 miliardi di lire, nella disponibilità di appartenenti ai clan Putignano e Caporosso-Coronese;
- 19/03/2002 - Taranto - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno proceduto alla confisca di beni per circa 4 milioni di Euro, nella disponibilità di un pregiudicato affiliato alla Sacra Corona Unita, già arrestato;
- 12/04/2002 - Taranto, Potenza, Matera e Mantova - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni mobili, immobili e quote societarie per un valore complessivo di Euro 516.000,00, nella disponibilità di tre persone appartenenti ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 20/07/2002 - Pulsano (TA) - Personale della Direzione Investigativa Antimafia, in collaborazione con militari del Comando Provinciale Carabinieri di Taranto, ha dato esecuzione ad un sequestro di beni emesso dal Tribunale di Taranto nella disponibilità del pregiudicato D'Aprile Leonardo. Il patrimonio sequestrato, consistente in ville e terreni è del valore complessivo di circa un milione di Euro.

* * * * *

Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

oltre 1.000 controlli a pubblici esercizi
contestate numerose infrazioni ex legge 287/91 e 283/62.